

tura di un altro suo figlio. Solo il giorno 24, si parla di uno scontro favorevole agli insorti presso Hammanskraal (28 miglia a N di Pretoria) dove le truppe del Governo vengono respinte.

Cattura di De Wet.

Il 2 dicembre viene ufficialmente annunziato che il generale De Wet è stato fatto prigioniero. È superfluo accennare alla soddisfazione nella opinione pubblica inglese per questo avvenimento che significa virtualmente la fine della insurrezione.

De Wet aveva iniziato la sua azione contro il Governo alla fine di ottobre, impadronendosi di alcune linee ferroviarie e di armi appartenenti a componenti la difesa locale. Dapprima il Governo aveva cercato una conciliazione, incaricandone un eminente olandese dell'Orange — probabilmente il generale Hertzog — ma i tentativi erano falliti. Il generale Botha aveva allora disposto una energica offensiva, che ha condotto alla cattura di De Wet entro sei settimane dal principio della insurrezione.

I particolari, inviati dal colonnello Brits, precisano che De Wet si è arreso il 1° dicembre in una fattoria a Waterburg (100 miglia a W di Mafeking) senza sparare un colpo, vedendosi circondato. L'inseguimento, proseguito accanitamente dalla notte del 21 novembre, nella quale De Wet, con gli ultimi seguaci, era riuscito ad attraversare il fiume Vaal nel Transvaal, è stato condotto specialmente per mezzo di automobili, tanto che il colonnello Brits ha assicurato che, senza di questi, non sarebbe stata possibile la cattura.

Notevole impressione ha prodotto la notizia in Germania, dove si era molto esagerato il valore della insurrezione nel Sud-Africa. Il "Berliner Tageblatt" ha riconosciuto essere la prigionia di De Wet « un gravissimo scacco nella lotta dei Boeri per la libertà ».

Il generale De Wet è stato condotto, sotto scorta, a Johannesburg e chiuso in un forte, in attesa di giudizio.

Dopo l'importante cattura, il generale Botha ha informato di avere organizzato nel N E dell'Orange una attiva campagna per impadronirsi degli insorti rimasti, soggiun-